



DOING BUSINESS IN DUBAI FOCUS ARAB HEALTH

GUIDA PER L'IMPRENDITORE DEL SETTORE SANITARIO
a cura di Studio Martelli & Partners

INDICE

■ Perché investire a Dubai	4
■ Who's who	6
■ Usi e costumi	8
Il rispetto delle regole sociali	8
I cinque pilastri dell'Islam	9
L'importanza del linguaggio	10
L'abbigliamento	11
■ Il Settore Healthcare a Dubai	13
La regolamentazione UAE per il settore farmaceutico	15
La Dubai Health Authority (DHA)	16
Dubai Healthcare City	17
Dubai Biotechnology & Research Park (Dubiotech)	18
■ Studio Martelli & partners	19
Contatti	20
■ Sistema commerciale	20
Le forme giuridiche per le imprese	21
General Partnership Company	21
Public Joint Stock Company (PJSC)	21
Private Shareholding Company (PSC)	22
Joint Venture (Consortium Company)	22
Limited Liability Company (LLC)	23

La procedura per aprire una LLC	23
Branch or Representative Office of Foreign Companies	24
Imprese operanti nel settore Health Care	24
Branch o partecipata? Un'analisi giuridica	25
■ Dubai Free Zones	28

"السلام عليكم"

As-Salamu `alaykum
Pace su di Voi

PERCHÉ SCEGLIERE DI INVESTIRE A DUBAI



Dubai gode di uno dei più alti redditi pro-capite al mondo, politiche statali che consentono il pieno rimpatrio del profitto e del capitale, nessuna imposta sul reddito, nessuna tassa societaria.

Mi piace pensare a Dubai come a un terreno fertile in continua evoluzione, che si nutre non solo di modernità, lusso, finanza e tecnologia, ma anche di tradizione e cultura. In definitiva è un ecosistema completo e complesso, in fortissima crescita, capace di dare ancora molto frutto.

Non solo. Dubai è di fatto la porta privilegiata per chi guarda ad Oriente: si trova strategicamente posto al centro del Medioriente, affacciato sul mare, a sole tre ore di volo da un mercato, quello indiano, con 1,3 miliardi di potenziali consumatori. Ecco perché ogni anno è scelta da una moltitudine di investitori internazionali e da aziende di ogni dimensione, anche, e sempre di più, da quelle italiane.

Tuttavia Dubai, e in genere, gli Emirati Arabi Uniti, sanno offrire il meglio di sé a chi ne conosce appieno le regole e sa rispettarle. Premia chi sa padroneggiare non solo gli aspetti giuridici, fiscali ed economici, ma anche quelli più prettamente di relazione umana e culturali. Da qui nasce l'idea di questa piccola guida: per essere uno strumento di conoscenza, un piccolo manuale ad uso degli imprenditori italiani. Con l'augurio e la speranza che possa trasformarsi per molti dei suoi lettori in una chiave che apra nuove porte verso il futuro.

Buona lettura.

av. Giovanni Battista Martelli



Bandiera degli Emirati Arabi Uniti



Bandiera dell'emirato di Dubai

WHO'S WHO



HH Sheikh Khalifa Bin Zayed Al Nahyan

Presidente degli Emirati Arabi Uniti,
Ruler di Abu Dhabi.



HH Sheikh Mohammed Bin Rashid Al Maktoum

Primo ministro e vicepresidente EAU,
Ruler di Dubai



HH Sheikh Hamdan Bin Mohammed Bin Rashid Al Maktoum

Principe ereditario di Dubai, Presidente
dell'Executive Council Government di Dubai



USI E COSTUMI

IL RISPETTO DELLE REGOLE SOCIALI

L'Islam in generale dà grande importanza al concetto di decenza e modestia nell'interazione tra persone di sesso opposto. Il Corano richiede ai fedeli, uomini e donne, di "abbassare lo sguardo" quando ci si trova al cospetto di una persona dell'altro sesso che non faccia parte della codificata cerchia di parenti che sono considerati membri della famiglia.

Va da sé che anche il viaggiatore occidentale, soprattutto fuori dai luoghi protetti del turismo, non può pensare di ignorare completamente questo codice di condotta. Meglio perciò evitare le effusioni in pubblico, è accettabile per una coppia tenersi per mano. Meglio evitare anche di mostrare troppa familiarità tra uomini, l'omosessualità in molti paesi islamici è infatti considerata addirittura illegale. Buona norma, se si entra in contatto con una donna islamica, è di non comportarsi in modo troppo amichevole. Bisogna evitare di stringere la mano se non si è esplicitamente invitati a farlo.

Il codice di abbigliamento rientra in questa fondamentale area legata al tema del pudore. La morale islamica richiede sempre e comunque alla donna di tenere in pubblico un atteggiamento modesto. Può quindi risultare offensivo indossare abiti aderenti, scollati o troppo corti che lasciano intravedere le forme del corpo.

Un altro tipico errore del viaggiatore occidentale è quello di fotografare indiscriminatamente tutto e tutti, senza mai chiedere il permesso. Nei paesi arabi è severamente vietato fotografare e riprendere aeroporti, postazioni militari, agenti di polizia, uffici pubblici.

L'Islam concettualmente considera illecite tutte quelle attività che rischiano di compromettere la salute e il buon funzionamento del nostro organismo. Il consumo di bevande alcoliche è quindi severamente vietato, in alcuni paesi, più o meno tollerato in altri. È comunque consigliabile non assumere bevande alcoliche in luoghi pubblici.

I CINQUE PILASTRI DELL'ISLAM

Sono la base della vita musulmana: fede, preghiera, elemosina obbligatoria, digiuno durante il mese di Ramadan e il pellegrinaggio alla Mecca per coloro che sono in grado di farlo.

La fede

Non vi è alcun Dio al di fuori di Allah e Muhammad (Maometto) è il suo Profeta.

La preghiera

Salat è il nome delle preghiere obbligatorie che si recitano cinque volte al giorno e che costituiscono il legame diretto tra il credente e Dio. Le preghiere si recitano all'alba, a mezzogiorno, a metà pomeriggio, al tramonto e quando cade la notte, scandendo così il ritmo dell'intera giornata. Chi visita il mondo arabo rimane colpito dall'importanza delle preghiere nella vita quotidiana delle persone.

La zakat

Uno dei principi fondamentali dell'Islam è che tutte le cose appartengono a Dio e quindi i nostri averi sono purificati mettendo da parte una porzione di essi per i bisognosi. Ogni Musulmano calcola il proprio zakat individualmente. In generale questo implica il pagamento annuale del 2,5% del proprio capitale.

Il digiuno

Ogni anno, durante il mese di Ramadan, tutti i Musulmani digiunano dall'alba al tramonto, astenendosi da cibo, bevande e rapporti sessuali. Il digiuno, anche se molto salutare, viene osservato principalmente come metodo di autopurificazione.

Il pellegrinaggio

Il pellegrinaggio annuale alla Mecca - l'Hajj - è un dovere per tutti coloro che siano in grado di adempierlo sia fisicamente, sia economicamente. Circa due milioni di fedeli, provenienti da ogni parte del mondo, si recano ogni anno alla Mecca e ciò rappresenta, tra l'altro, un'opportunità unica di incontro tra individui di diverse nazionalità.

La fine del pellegrinaggio è segnata da una festività - Eid al-Adha - che si celebra con preghiere e scambio di doni in seno alle varie comunità musulmane. Questa ricorrenza, assieme a quella di Eid al-Fitr, giorno in cui si festeggia la fine del Ramadan, sono le due più importanti feste religiose del calendario Musulmano.

L'IMPORTANZA DEL LINGUAGGIO

"السلام عليكم"

As-Salamu `alaykum
Pace su di Voi

"و عليكم السلام"

Alaykum as-Salam
Su di Voi la pace

Il Profeta disse: "abituatevi alla pratica di rispondere al saluto l'un l'altro dicendo Assalamu aleikum"

"إن شاء الله"

In šā' Allāh
se Dio [lo] vuole

Sta a indicare la speranza di una persona credente affinché un evento possa accadere nel futuro.

"حلال"

Halal
Lecito

In arabo la parola intende tutto ciò che è permesso secondo l'Islam, in contrasto a ciò che è harām, proibito. Il concetto include dunque il comportamento, il modo di parlare, l'abbigliamento, la condotta e le norme in materia di alimentazione.

"حرام"

Harām
Proibito

Viene utilizzato nell'Islam per qualsiasi cosa, situazione o comportamento vietato dalla fede islamica. Tra i comportamenti vietati ci sono l'adulterio, il turpiloquio, l'inganno, il furto e la corruzione, questi ultimi anche in riferimento al mondo degli affari. Tra gli alimenti l'alcool e la carne di maiale.

Il Corano vieta espressamente la concessione di credito per ricavarne un guadagno e gli interessi da finanziamenti sono equiparati all'usura: il peccato di usura (e quindi anche il ricavare interessi dai prestiti) è uno dei più gravi secondo la religione musulmana.

Nella finanza del mondo musulmano il divieto viene aggirato con formule diverse nella forma ma uguali nella sostanza, tipo la partecipazione agli utili, che devono risultare "Sharia'ah compliant". dunque il comportamento, il modo di parlare, l'abbigliamento, la condotta e le norme in materia di alimentazione.

L'ABBIGLIAMENTO

Sebbene sia sufficientemente occidentalizzata, la popolazione originaria degli Emirati Arabi Uniti è alquanto conservatrice per quanto riguarda il loro stile di vestirsi; tutti i locali vestono (salvo occasioni particolari) abiti tradizionali arabi.

L'abbigliamento maschile

Il **kandura** è una tunica che arriva alla lunghezza della caviglia. Ha generalmente una tasca in alto a sinistra ed è cucita in modo da far circolare agevolmente l'aria, così da rinfrescare il corpo. Generalmente di cotone bianco (soprattutto d'estate e nei luoghi particolarmente caldi), in inverno, la kandura è indossata anche in varianti colorate, per lo più in tonalità più scura e può essere fatto anche con lana o altre fibre più calde.

Sopra la kandura può essere indossata una sopra-tunica (tipo mantello) il cui nome è Bisht o djellabah o aba, generalmente di colore scuro e indossata in occasioni ufficiali (una sorta di alta uniforme);

Gli uomini in genere coprono il capo con una **keffiyeh**, una sorta di sciarpa di forma rettangolare, piegata a triangolo e avvolta sul capo in vari stili. Anch'essa ha la funzione di proteggere la testa dai raggi diretti del sole e consente di coprirsi il viso durante le tempeste di sabbia.

Con il termine **ghutra** tipicamente si indica la versione "estiva" in colore bianco comune negli Emirati e un po' in tutti i Paesi Arabi o a scacchi quadrati bianchi e rossi, più comune in Arabia Saudita.

La **keffiyeh** può essere fermata sul capo da una doppia banda nera (una sorta di "otto" piegato su se stesso per formare un doppio cerchio) il cui nome è **agal**, sotto la keffiyeh alcuni uomini portano un **taqiyah**, una sorta di cappello da preghiera musulmano indossato per lasciar respirare meglio il capo (a volte infatti è traforato).

L'abbigliamento femminile

L'**abaya** è un indumento femminile utilizzato in alcuni paesi musulmani, essenzialmente nel Golfo Persico. Si tratta di un lungo camice nero, di tessuto leggero, che copre tutto il corpo eccetto la testa, i piedi, le mani.

Per coprire la testa è consuetudine usare un altro indumento che varia a seconda del paese, il **niqab**, che copre tutta la testa eccetto gli occhi, utilizzato principalmente in Arabia Saudita e Oman, dove spesso si associano anche dei guanti neri a copertura delle mani, ad un semplice velo nero, che copre solo i capelli in paesi più moderati tipo gli Emirati Arabi Uniti.





IL SETTORE HEALTHCARE A DUBAI

La gestione della sanità è sia federale che a carico dei singoli Emirati. Sono vari gli enti che si occupano di salute pubblica: Il Ministero della Sanità, le forze armate e di polizia sanitaria, l'autorità sanitaria di Dubai (DHA), l'autorità sanitaria di Abu Dhabi.

Nel 2010 il budget allocato dal governo al Ministero della Sanità è stato di 2,8 miliardi di Dirham, con una crescita di disponibilità di 140 milioni rispetto all'anno precedente. Circa il 5% di tale budget viene destinato ad attrezzature medicali, strumenti e forniture generali.

La sanità è tra i settori prioritari individuati dal governo degli Emirati Arabi Uniti.

La sanità a Dubai è regolata sia a livello federale che direttamente dall'Emirato attraverso la Dubai Health Authority (DHA). Esistono tuttavia alcune sovrapposizioni tra le varie autorità, in particolare in relazione alle licenze nonché al monitoraggio e al controllo delle istituzioni mediche. Bisogna inoltre sottolineare che la legislazione sia federale che locale è in continua evoluzione.

68 poli ospedalieri attualmente attivi. Il doppio nel 2020

Le cure mediche per gli emiratini sono totalmente gratuite e il sistema nazionale è in costante miglioramento. Un grande sforzo è in atto per la delocalizzazione sul territorio delle strutture sanitarie, attraverso la costruzione di nuovi ospedali e infrastrutture. Sono presenti 68 ospedali attivi negli EAU, al momento, la sola Dubai City Healthcare ne include 9 con 1.100 posti letto. Si presume che la domanda di posti letto possa raddoppiare entro il 2020, mentre il numero di interventi aumenterà del 240%. Purtroppo non è ancora pienamente soddisfacente il livello medio di preparazione del personale, nonostante un massiccio reclutamento di medici da altri Paesi. Si sta tentando di ovviare alle carenze mediante un programma di riqualificazioni dei corsi universitari e sostenendo finanziariamente gli studenti specializzandi in Paesi esteri. Invece, piuttosto elevata è la qualità di buona parte delle attrezzature disponibili negli ospedali.

Si stima che quasi la totalità dei prodotti circolanti sul mercato siano importati e solo una minima parte (circa il 4%) venga riesportato. I principali paesi fornitori sono Usa, Svezia, Giappone, Regno Unito, Francia, Italia, Germania e Cina, per un totale di circa un migliaio di aziende operanti sul territorio o comunque rappresentate.

Massima attenzione per le malattie cardiovascolari

Un terzo della popolazione emiratina è sovrappeso mentre circa un quinto delle persone hanno problemi seri di pressione arteriosa. Anche per questo motivo le patologie cardiovascolari e il diabete incidono in gran parte sul sistema sanitario, con trend in ulteriore crescita, unitamente a tutte quelle patologie che sono strettamente riconnesse al peso eccessivo ed al diabete, quali ad esempio problematiche ortopediche, oculistiche, estetiche. Come si può facilmente evincere, le patologie cardiovascolari, nel loro complesso portano direttamente o indirettamente al 41% dei decessi totali ed il costo per le cure di tali patologie che oggi ammonta al 12% della spesa sanitaria totale, è previsto raggiunga, nei prossimi 10 anni, il 25%. La tendenza al diabete nella popolazione è la seconda più alta del mondo (20%) e verosimilmente aumenterà ancora. Sono note e discretamente diffuse ben 260 malattie genetiche che impattano anche sul numero elevato di tumori e di altre patologie invalidanti.

Il fenomeno del turismo sanitario

I centri specializzati rimangono tuttavia insufficienti sia per numero che per qualità. Il turismo sanitario è attualmente un fenomeno ancora in crescita, le mete preferite sono Regno Unito, Usa, India e Germania.

Dubai vanta infine due Free Zones dedicate esclusivamente alla salute e alla ricerca che sono la Dubai Healthcare City e il Dubai Biotechnology and Research Park.

REGOLAMENTAZIONE UAE PER IL SETTORE **FARMACEUTICO E DEI DISPOSITIVI MEDICI**

Prodotti farmaceutici

I requisiti fondamentali che governano l'importazione, la produzione e la distribuzione di prodotti farmaceutici sono stabiliti ai sensi della legge federale n° 4 del 1983 ed obbliga il possesso di una licenza. La legge n° 4 vieta anche, tra le altre cose, l'apertura di una farmacia o di una fabbrica farmaceutica senza licenza, nonché le aziende che si occupano di import, export e distribuzione di medicinali.

La licenza può essere richiesta unicamente da cittadini degli Emirati Arabi Uniti. Legge n° 4 vieta inoltre l'importazione di prodotti farmaceutici tranne che da aziende autorizzate, e vieta la distribuzione di prodotti farmaceutici importati a meno che non siano stati registrati presso il Ministero della Salute. La legge prevede inoltre vari requisiti in materia di etichettatura, e prevede l'istituzione di un comitato di sorveglianza. La legge n° 4 non prescrive una procedura di registrazione, anche se varie procedure sono riportate sul sito del Ministero. Requisiti per l'iscrizione variano in base alla classificazione del prodotto farmaceutico.

Dispositivi medici

Anche la produzione e la commercializzazione di dispositivi medici sono disciplinate dal Ministero. Secondo le linee guida del Ministero, i produttori di dispositivi medici devono registrarsi presso il Ministero prima di poter commercializzare i loro prodotti negli Emirati Arabi Uniti. Le aziende che vogliono esportare i loro prodotti negli EAU devono farlo tramite un rappresentante o distributore locale autorizzato.

I dispositivi medici sono classificati in Classe I, Classe II a, Classe II b, Classe III e dispositivi impiantabili attivi. Il rappresentante locale designato o il distributore devono presentare un modulo di domanda di registrazione dei dispositivi medici al Drug Control Department del Ministero. Se la domanda è approvata, viene assegnato un numero di registrazione, che è valido per cinque anni. Il processo di approvazione avviene tra le otto e le dodici settimane dopo la presentazione della domanda.

Le linee guida prevedono una procedura semplificata di registrazione per i dispositivi che hanno ricevuto l'approvazione da parte delle agenzie di regolamentazione riconosciute, come quelle in Europa, Stati Uniti, Australia, Canada o Giappone. Come per i prodotti farmaceutici, il mercato dei dispositivi medici è dominato da multinazionali straniere.

La Dubai Health Authority (DHA)

La DHA è stata creata nel giugno 2007 ai sensi della Legge n° 13. In qualità di autorità sanitaria principale per l'Emirato di Dubai, i principali obiettivi della DHA comprendono:

- la pianificazione sanitaria e la promozione degli investimenti sanitari in Dubai
- il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria attraverso sistemi di informazione e norme
- lo sviluppo di un'assicurazione globale sanitaria, la gestione di finanziamenti pubblici per la promozione della salute, dell'istruzione e della ricerca medica.

La DHA è autorizzata a disciplinare tutti i servizi sanitari di Dubai, comprese quelle nelle zone franche. Strutture sanitarie e professionisti di Dubai dovranno essere autorizzati dalla DHA. La DHA possiede e gestisce una rete di strutture sanitarie come ospedali (ad esempio il Latifa Hospital, il Dubai Hospital e il Rashid Hospital), e centri specializzati come il Dubai Diabetes Center.



Dubai Healthcare City (DHCC)



Dubai Healthcare City (DHCC) è stata inaugurata nel 2002 per soddisfare la richiesta di assistenza sanitaria qualificata nella regione.

DHCC è la prima Free Zone sanitaria al mondo, patria di oltre 120 centri medici accreditati a livello internazionale con più di 3.700 operatori sanitari autorizzati che parlano oltre 50 lingue.

I servizi disponibili a Dubai Healthcare City sono regolamentati dal Center for Healthcare Planning and Quality (CPQ), audit indipendente incaricato di verificare l'aderenza con le best practice internazionali, al fine di garantire il più

alto livello di qualità e sicurezza.

La mission di Dubai Healthcare City è quella di creare una piattaforma per la prestazione di assistenza sanitaria, servizi accademici e servizi di ricerca all'interno di un quadro organico unitario.

Dubai Healthcare City si trova a soli quattro chilometri dall'aeroporto internazionale di Dubai, è accessibile attraverso Sheikh Zayed Road e il Dubai Metro Linea Verde alla fermata omonima. All'interno della DHCC Free Zone possono operare imprese Free Zone Limited Liability Company (FZ-LLC) e branch di aziende locali o straniere.

I vantaggi di operare nella DHCC

Posizione

- Geograficamente situato tra Asia, Africa ed Europa (circa 3 ore di volo dall'India, 1,3 miliardi di persone)
- Attrazione di Dubai come sede regionale strategica

Free Zone

- 100% tax free
- 100% di proprietà straniera
- Nessun dazio doganale
- Non ci sono restrizioni al rimpatrio dei capitali e/o profitti
- Nessuna barriera commerciale o di quote societarie

Vantaggi commerciali

- Costi operativi vantaggiosi
- Opzioni immobiliari flessibili progettate per soddisfare le esigenze industriali
- Cliniche
- Locazione uffici
- Acquisto di terreni

Vantaggi comunitari

- Accesso a programmi e risorse educative sanitarie
- Eventi e attività connessi ad attività industriali integrati: comunità sanitaria
- Accesso alla rete di professionisti sanitari della regione MENA

Dubai Biotechnology & Research Park (Dubiotech)



DuBiotech è attualmente la prima Free Zone al mondo dedicata al settore Life Science. Promuove lo sviluppo e l'innovazione nell'ambito della medicina, dell'istruzione e del comparto tecnico medicale e biotecnologico.

DuBiotech copre quasi 3 milioni di metri quadri di superficie edificata ed è strategicamente ubicato vicino all'aeroporto internazionale. Questo parco tecnologico è diviso in zone dedicate a varie attività tra cui ricerca e sviluppo, produzione e

uffici commerciali.

I servizi offerti includono il supporto burocratico a tutte le attività produttive, di ricerca ed economiche oltre che lo sviluppo di licenze e brevetti. I servizi sono offerti sia ad aziende locali che straniere. Attualmente operano in DuBiotech oltre 126 aziende, comprese eader mondiali come Pfizer, Genzyme, Merck-Serono, Amgen, Maquet e Firmenich.

La struttura ospita più di 150 laboratori che rispondo ai più alti standard di sicurezza operativi, magazzini, uffici gestionali, spazi commerciali e di rappresentanza. I settori operativi spaziano dalle biotecnologie alle scienze animali, dalla diagnostica ai trials clinici.

In quanto Free Zone, DuBiotech gode di tutti i vantaggi fiscali e burocratici rivolti ad aziende e individui.



SISTEMA COMMERCIALE

Produttori ed esportatori internazionali possono liberamente condurre affari con gli importatori e commercianti con sede a Dubai. Questo tipo di schema può essere adatto per un commercio a basso volume. Tuttavia, per un rapporto commerciale costante, le aziende estere potrebbero voler prendere in considerazione una forma più stabile di rappresentanza.

Le pratiche commerciali negli Emirati Arabi Uniti sono in linea con gli standard internazionali, le specifiche tecniche complete devono essere fornite con i prezzi CIF (Cost, Insurance and Freight, in italiano: costo, assicurazione e nolo).

Gli Emirati Arabi Uniti sono membri del WTO. Solo gli importatori che hanno adeguata licenza di commercio possono svolgere le importazioni negli Emirati Arabi Uniti.

Prima del 1984, ogni emirato aveva procedure autonome che regolavano le operazioni commerciali straniere. La legge federale n.8 del 1984 e la sua modifica con legge federale n.13 del 1988 - la c.d. 'Legge delle Società Commerciali' - "rende obbligatorio che le società debbano essere interamente di proprietà di cittadini emiratini o che gli stessi cittadini debbano possederne almeno il 51% del capitale sociale, mentre il restante 49% può appartenere a soggetti stranieri.

LE FORME GIURIDICHE PER LE IMPRESE

General Partnership Company

Si tratta di una azienda composta da due o più partners che sono responsabili in solido per tutti gli obblighi d'impresa.

Le General Partnership Company sono destinate ai soli cittadini degli Emirati Arabi Uniti perché i partners sono responsabili verso i debiti della società con tutti i loro beni. Non possono essere applicate agli stranieri, poiché essi detengono la maggior parte dei loro assets all'estero.

Public Joint Stock Company (PJSC)

Public Joint Stock Company è un società simile alla nostra società per azioni quotata in borsa.

In tali società la responsabilità di un azionista è limitata dal numero di azioni possedute. Il capitale minimo richiesto per formare una Public Joint Stock Company è di 10 milioni di AED. Tra gli altri requisiti per la costituzione di una PJSC vi è la preparazione di un contratto tra i soci fondatori, un prospetto o invito per la pubblica sottoscrizione supportato da un business plan globale o studio di fattibilità certificato da un revisore, una due diligence, un memorandum of articles and association. Una PJSC deve avere almeno 10 soci fondatori e la sua gestione deve essere affidata a un consiglio di amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di quindici persone il cui mandato non può superare i tre anni.

Il Presidente e la maggioranza degli amministratori devono essere cittadini degli Emirati Arabi Uniti. Inoltre almeno il 51% delle azioni della PJSC deve essere detenuto da emiratini. I soci fondatori possono detenere solo il 45% del capitale sociale, il 65% deve essere offerto al pubblico. La legge prevede che le aziende impegnate nel settore bancario, assicurativo o le attività finanziarie debbano essere Public Joint Stock Company.

Private Shareholding Company (PSC)

Una società a partecipazione privata è costituita da un numero di persone non inferiore a tre.

A differenza della Public Joint Stock Company, una società per azioni privata non può invitare il pubblico per la sottoscrizione di proprie azioni. Il capitale sociale minimo per costituire una società a partecipazione azionaria privata è 2.000.000 di AED. Il Presidente e la maggioranza degli Amministratori in una Private Shareholding Company devono essere cittadini degli Emirati Arabi Uniti.

Joint Venture (Consortium Company)

Una Joint Venture è un tipo di società dove due o più partner decidono di dividere i profitti o le perdite di una o più imprese commerciali.

Il contratto di Joint Venture può essere scritto, non è richiesta forma pubblica. Tuttavia, se la Joint Venture è comunicata a terzi, tutti i partner sono responsabili in solido verso costoro. L'esistenza di Joint Venture può essere dimostrata con qualsiasi metodo di prova.



Limited Liability Company (LLC)

Una società a responsabilità limitata (LLC) è la forma più comune di società commerciale formata a Dubai per intraprendere attività commerciali.

Una società a responsabilità limitata può essere formata da un minimo di due a un massimo di 50 persone la cui responsabilità è limitata alle quote e al capitale della società.

La quota minima di partecipazione dei cittadini degli Emirati Arabi Uniti è il 51%. L'utile o la distribuzione delle perdite possono essere riequilibrati, attraverso patti parasociali, la responsabilità della gestione di una LLC può essere conferita sia ai partner nazionali, sia ai partner stranieri o a terzi.

Le azioni di tale società non sono aperte per la sottoscrizione da parte del pubblico e non possono essere emesse azioni negoziabili. Alle LLC possono essere concesse licenze per impegnarsi in una vasta gamma di attività commerciali, tranne che per il settore bancario, assicurativo e finanziario.

Una LLC può essere utilizzata come veicolo preferito per una joint venture tra una parte straniera e una parte emiratina (UAE partner nazionale), qualora entrambe le parti abbiano un obiettivo aziendale comune da raggiungere negli Emirati Arabi Uniti.

La procedura per aprire una LLC

- Ottenere l'approvazione iniziale per il nome e l'attività da parte del Dipartimento dello Sviluppo Economico (DED)
- Ottenere l'approvazione dal competente Ministero/Dipartimento nel caso in cui l'attività sia di natura speciale.
- Redazione del Memorandum of Association (MoA) dell'azienda e autentica notarile.
- Definire la locazione di un ufficio in un edificio commerciale con attestazione da parte di una Agenzia Immobiliare abilitata.
- Ottenere l'approvazione necessaria da Dubai Municipality.
- Presentare la domanda e l'approvazione iniziale unitamente con la copia autenticata del Memorandum of Association, contratto di affitto ecc, al DED.
- Dopo l'esame da parte del dipartimento legale, il nome della Società sarà iscritta nel Registro delle Imprese.
- Memorandum of Association pubblicato nel Bollettino del Ministero della Economia.
- Il Dipartimento dello Sviluppo Economico (DED) dovrà poi rilasciare la licenza.
- Registrazione della Società con il Ministero del Lavoro e Dipartimento di Immigrazione.
- Registrazione presso Dipartimento delle dogane e ottenimento del codice doganale.

Branch or Representative Office of Foreign Companies

Il diritto societario, all'articolo 313, consente ad una società straniera di esercitare la sua attività principale negli EAU aprendo una filiale o un ufficio di rappresentanza.

La differenza tra i due è che la società estera che apre una filiale negli Emirati Arabi Uniti può esercitare liberamente le attività per le quali è concessa la licenza, mentre un ufficio di rappresentanza può praticare solo attività di promozione dei prodotti e servizi forniti dalla società controllante. A differenza di una succursale estera, l'ufficio di rappresentanza non può svolgere attività di impresa. La condizione principale per l'apertura di un ufficio di rappresentanza o una filiale di una società straniera negli EAU è nominare un Service Agent, persona fisica o giuridica basata negli UAE.

La società straniera, per ottenere le approvazioni necessarie per la registrazione della branch a Dubai, deve presentare la seguente documentazione:

- Statuto
- Visura camerale
- Visura camerale aggiornata – che dimostri l'esistenza della società madre
- Verbale di assemblea che deliberi l'apertura della branch e nomini il manager
- Procura notarile di nomina del manager
- Documentazioni supplementari saranno richieste dalle autorità pertinenti a seconda del settore di attività dell'azienda.

Imprese operanti nel settore Health Care

La Dubai Health Authority (DHA) è nata nel 2007 per sovrintendere la sanità di Dubai, con l'impegno di rafforzare un settore dinamico, efficiente ed innovativo in questo campo.

La DHA concede le licenze per tutte le strutture sanitarie come la creazione di ospedali, cliniche mediche, cliniche specializzate e licenze per gli operatori sanitari.

Per l'ottenimento della licenza, le aziende e i professionisti devono rispettare diverse normative, procedure e codici di condotta.

Dopo aver conseguito i requisiti richiesti dalla DHA e l'approvazione iniziale, l'investitore può proseguire per completare la registrazione della Società ed ottenere la licenza finale dal DED.

Il governo consente la formazione di società a responsabilità limitata (LLC), quale struttura giuridica atta per la pratica di attività correlate all'assistenza sanitaria.

BRANCH O PARTECIPATA? UN'ANALISI GIURIDICA.

Come noto, lo svolgimento di un'attività economica all'estero da parte di un operatore economico italiano può essere effettuata attraverso l'apertura di una stabile organizzazione formale (nella prassi definita con il termine anglosassone di branch) ovvero attraverso la costituzione di una società in loco partecipata, integralmente o meno, dalla società madre italiana.

In alcuni casi, la normativa locale non consente la costituzione, da parte di un soggetto economico estero, di società operative da quest'ultimo integralmente controllate ma richiede la presenza, nella compagine sociale, di un socio locale che in alcuni casi deve detenere una partecipazione di maggioranza (almeno formale) nel capitale sociale della costituenda società.

La branch non costituisce un soggetto autonomo di diritto rispetto alla casa madre, benché essa sia assoggettata ad imposizione nello stato estero ove l'attività economica è esercitata. L'articolo 5 del modello OCSE, trasposto, in Italia nell'articolo 162 del Tuir, identifica la branch come "una sede fissa di affari per mezzo della quale l'impresa non residente esercita in tutto o in parte la sua attività nel territorio dello Stato".

Con riferimento ad una stabile organizzazione di un'impresa italiana all'estero, si evidenzia, sulla base di quanto sopra esposto (mancanza di autonomia giuridica della branch) che i costi, i ricavi ed, eventualmente, le rimanenze della stabile organizzazione divengono parte integrante del bilancio della società italiana e concorrono alla formazione del suo reddito imponibile. Dal punto di vista contabile, è previsto l'obbligo (articolo 14 del D.P.R. 600

del 1973) di rilevare i fatti di gestione relativi all'esercizio della stabile organizzazione, con determinazione separata dei risultati della gestione ad esse riferibili.

Viene riconosciuto in Italia un credito d'imposta per le imposte pagate all'estero in via definitiva relativamente al reddito prodotto dalla stabile organizzazione (art. 165 del Tuir)

Non essendo la stabile organizzazione un soggetto giuridicamente distinto rispetto alla casa madre, non è generalmente prevista l'applicazione di ritenute alla fonte sui profitti (netti) che sono attribuiti dalla stabile organizzazione alla propria casa madre, applicazione che, come vedremo è invece prevista – ma in taluni casi attenuata o eliminata in forza di apposite clausole pattizie – nel caso di distribuzione di dividendi da parte di una controllata estera alla partecipante italiana.

Data la mancanza di soggettività giuridica della stabile organizzazione, a fronte della contabilizzazione dei profitti da questa generati, come differenza – positiva - tra ricavi e costi, si evidenzia che, qualora la stabile organizzazione sia in perdita (differenza negativa tra ricavi e costi), essa avrà una diretta rilevanza nei conti della casa madre italiana.

Tra i vantaggi che ha la stabile organizzazione si può indicare la possibilità, prevista dall'articolo 12 del D.Lgs. 446/1997, di scomputare dalla base imponibile della casa madre, la quota di reddito attribuibile alla stabile organizzazione situata all'estero. Ciò, naturalmente, in conseguenza della diretta contabilizzazione delle componenti positive e negative di reddito della stabile organizzazione nella contabilità della casa madre.

D'altro canto, c'è da evidenziare, tra gli aspetti negativi dell'operare attraverso una stabile organizzazione, la possibilità che si manifesti una doppia imposizione a causa delle diverse regole di determinazione del reddito nonché la necessità, come sopra evidenziato, di duplicare gli obblighi contabili e fiscali derivanti dall'applicazione, da un lato, delle regole e delle procedure contabili (oltre che della lingua, beninteso) del Paese estero in cui la stabile organizzazione opera e di quelle italiane dall'altro.

Un ulteriore aspetto di assoluto rilievo è dato dalla eventuale cessione a terzi delle attività d'impresa esercitate all'estero per il tramite della stabile organizzazione. In tal caso, infatti, non essendo essa dotata di autonomia giuridica e patrimoniale, l'eventuale cessione sarebbe integralmente assoggettabile a tassazione in capo alla società madre italiana come differenza tra i valori fiscalmente ammessi in bilancio (rimanenze di magazzino, eventuali immobilizzazioni materiali ed immateriali attribuibili alla stabile organizzazione) ed il prezzo di cessione.

Qualora, invece, si decidesse di operare all'estero attraverso una società partecipata, si evidenzia come essa sia dotata di piena autonomia giuridica e fiscale, per cui il reddito da essa prodotto viene assoggettato a tassazione esclusivamente nel Paese estero di residenza.

Ad eccezione del caso in cui la società sia residente o domiciliata in un Paese a fiscalità privilegiata, il dividendo eventualmente distribuito dalla partecipata estera alla società italiana partecipante è imponibile nel limite del 5% del suo importo, con aliquota Ires del 27,5%. I dividendi non rientrano nella base imponibile ai fini Irap. Ciò si traduce, a tutti gli effetti, in un'imposizione pari all'1,375% (27,5%*5%). Anche la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione è soggetta ad imposizione, qualora ricorrano le condizioni previste

dall'articolo 87 del Tuir³, nei limiti del 5%, generando una tassazione effettiva dell'1,375%.

Come indicato in precedenza, le regole sopra illustrate non si applicano nel caso in cui la società partecipata sia residente o domiciliata in un paese cosiddetto "black listed", come è il caso specifico degli Emirati Arabi Uniti. In tal caso, infatti, le regole contenute negli articoli 167 e 168 del Tuir (rispettivamente, disposizioni in materia di imprese estere controllate e disposizioni in materia di imprese estere collegate) prevedono la tassazione per trasparenza dei redditi prodotti dalle controllate ivi residenti, indipendentemente dalla effettiva distribuzione degli utili. Naturalmente, al momento della effettiva distribuzione, essi non saranno di nuovo assoggettati a tassazione.

Per evitare che i profitti siano direttamente attribuiti alla società partecipante, in ossequio al principio cosiddetto della trasparenza fiscale, è necessario che venga accolta apposita istanza di interpello disapplicativo atto a dimostrare che "la società o altro ente non residente svolge un'effettiva attività industriale o commerciale, come sua principale attività, nel mercato dello stato o territorio di insediamento". È quindi necessario, come anche confermato dalle circolari dell'Agenzia delle Entrate, che la società sia effettivamente "radicata" nel tessuto economico del Paese in cui opera.

In alternativa alla dimostrazione della effettiva attività svolta in loco, è possibile, per il contribuente, dimostrare che dalla localizzazione della partecipata non consegue la localizzazione dei redditi in un Paese a fiscalità privilegiata. Ciò, naturalmente, rileva solo nei casi in cui la partecipata sia residente in paesi diversi da quelli "black listed".

Ma ciò non è sufficiente. Infatti, non è possibile fare ricorso all'esimente di cui al comma 1 dell'articolo 167 qualora la società partecipata consegua più del 50% dei propri redditi "dalla

gestione, dalla detenzione o dall'investimento in titoli, partecipazioni, crediti o altre attività finanziarie, dalla cessione o dalla concessione in uso di diritti immateriali relativi alla proprietà industriale, letteraria o artistica, nonché dalla prestazione di servizi nei confronti di soggetti che direttamente o indirettamente controllano la società o l'ente non residente, ne sono controllati o sono controllati dalla stessa società che controlla la società o l'ente non residente, ivi compresi i servizi finanziari".

Alle norme di cui ai paragrafi precedenti, si applica la disciplina specifica sui prezzi di trasferimento (transfer pricing – articolo 110, comma 7 del Tuir) in base alla quale il prezzo a cui sono scambiati beni e servizi tra imprese controllate e controllanti deve essere valutato in base al valore normale, in altre parole in base la prezzo che sarebbe stato applicato tra imprese terze ed indipendenti tra loro. Questo aspetto assume particolare rilievo in quanto si tratta di un aspetto a cui gli organi di accertamento e controllo attribuiscono un rilievo sempre maggiore. La disciplina è particolarmente complessa e richiede, nella maggior parte dei casi uno studio approfondito dei beni e servizi scambiati, dei mercati di riferimento, degli eventuali competitor presenti sul mercato e di altri fattori specifici per settore merceologico. Di norma, per le imprese che operano in diversi mercati attraverso proprie partecipate, è prevista la predisposizione di un master file e di una Documentazione Nazionale per ciascuna singola partecipata. Da quanto sopra emerge che la scelta tra operare in un determinato Paese attraverso una branch o una partecipata dipende da vari fattori. Tuttavia è possibile affermare che la scelta più consona sia quella di operare attraverso una società partecipata, circostanza che consente di poter differire (tax deferral) l'imposizione in Italia degli utili prodotti al momento della loro effettiva distribuzione e beneficiando di una tassazione limitata (1,375%).

Tuttavia, nel caso in cui l'attività debba essere svolta in un Paese a fiscalità privilegiata, come è certamente il caso degli Emirati Arabi Uniti, è necessario che si possa, attraverso apposita istanza di interpello, dimostrare di poter beneficiare di una delle esimenti previste dal più volte citato articolo 167 Tuir. Per completezza, si evidenzia, infine, che l'eventuale dividendo distribuito dalla società residente in Dubai alla propria partecipante italiana è soggetto, in base a quanto disposto dall'articolo 10 del trattato contro le Doppie Imposizioni concluso tra l'Italia e gli Emirati Arabi Uniti, ad una ritenuta alla fonte pari al

- **5% nel caso in cui la partecipazione detenuta dalla società sia almeno pari al 25%**

del capitale della società che paga i dividendi, ovvero

- **15% negli altri casi.**

Non è prevista alcuna ritenuta o prelievo fiscale sugli interessi eventualmente corrisposti da una società partecipata ad una società partecipante (e viceversa) ad eccezione del caso in cui l'importo degli interessi non sia stato determinato secondo i canoni che sarebbero stati applicati in mancanza di relazioni partecipative tra creditore e debitore.

Ci preme ribadire che la materia de qua, con particolare riferimento alla possibilità di ottenere risposta affermativa all'istanza di interpello disapplicativo ed alla disciplina dei prezzi di trasferimento, è particolarmente delicata e complessa, richiedendo un esame specifico caso per caso. Siamo in ogni caso a disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti. In particolare, siamo in grado di predisporre appositi studi di transfer pricing, al fine di determinare il corretto prezzo di trasferimento tra società partecipante e partecipata.



DUBAI

FREE ZONES

Costituire una società commerciale in una zona franca può essere un'opzione attraente per gli investitori stranieri e le imprese. Le Free Zones contribuiscono a stimolare l'economia attirando investimenti esteri diretti, generando posti di lavoro, aumentando le esportazioni non petrolifere, favorendo la creazione di nuove realtà imprenditoriali attraendo conoscenze, competenze e tecnologie per il paese.

Caratteristiche principali delle Free Zones

- 100% di proprietà straniera
- 100% esenzione dazi doganali sull'import ed export
- 100% rimpatrio dei capitali e dei profitti
- Nessuna imposta sulle imprese, nè imposte sul reddito personale garantite da 15 a 50 anni, a seconda della zona
- Nessuna restrizione di assunzione dei dipendenti

Al momento esistono diverse Free Zones a Dubai, ma ne sono previste altre. Le principali sono:

- 1 Dubai Airport Free Zone
- 2 Dubai Cars and Automotive Zone (DUCAMZ) o Dubai Auto Zone
- 3 Dubai Design District - D3
- 4 Dubai Healthcare City
- 5 Dubai International Academic City
- 6 Dubai Internet City
- 7 Dubai International Financial Centre
- 8 Dubai Knowledge Village
- 9 Dubai Media City
- 10 Dubai Gold and Diamond Park
- 11 Dubai Multi Commodities Centre (DMCC)
- 12 Dubai Silicon Oasis (DSO)
- 13 International Media Production Zone
- 14 Jebel Ali Free Zone
- 15 JLT Free Zone



STUDIO MARTELLI & PARTNERS

Lo Studio Martelli & Partners nasce nel 1959 con l'Avv. Domenico Martelli.

In seguito, con l'inserimento dell'Avv. Giovanni Battista Martelli, si specializza nel settore Corporate avvicinandosi alla consulenza aziendale, al tax planning ed alla internazionalizzazione delle aziende.

La struttura dello studio legale si amplia, poi, con l'entrata, in qualità di Senior Partner, dell'Avv. Anna Maria Tripodi, professionista giovane e brillante, specializzata in Diritto Penale, Corporate Compliance e Fashion Law.

Attualmente, lo Studio Martelli & Partners è presente con le sedi di Roma e Milano in Italia, con uffici a Dubai.

Oggi lo studio è un player commerciale che si affianca alle imprese.

Come lavoriamo

Lo Studio Martelli & Partners ha deciso di lavorare su *success fee* o *percentage fee*, in base al risultato ottenuto, per quanto riguarda l'implementazione del business aziendale, collaborando in stretto contatto con l'azienda sino al raggiungimento dell'obiettivo.

In relazione ai servizi di:

- Internazionalizzazione
- Costituzione società estere, pianificazione strategica aziendale
- Reti di imprese
- Finanziamenti alle imprese
- Ricerca e assistenza alle gare di appalto internazionale

lo studio lavora su parcellazione predeterminata, *capped fee*, in relazione alle attività svolte.

Cosa facciamo

La mission dello Studio è quella di fornire un'assistenza professionale, competente ed efficiente, attenta alle esigenze reali del Cliente.

Le competenze specialistiche in materia fiscale, societaria e l'esperienza maturata ci consentono di fornire consulenze ed elaborare strategie di managing aziendale ad hoc improntate al carattere dell'eccellenza.

L'accuratezza e la personalizzazione del servizio offerto, fa dello Studio Martelli & Partners non un semplice studio legale e di consulenza, bensì una *boutique del diritto*.

I NOSTRI **SERVIZI**

Internazionalizzazione

Lo Studio Martelli & Partners è in grado di fornire il miglior supporto all'azienda che ha deciso di intraprendere un percorso d'internazionalizzazione, offrendo la propria esperienza specifica in materia di business management internazionale e garantendo alle aziende i seguenti servizi:

- assistenza legale in tutte le fasi del processo di internazionalizzazione
- valutazione del potenziale d'internazionalizzazione della azienda
- contrattualistica internazionale
- consulenza doganale
- identificazione e selezione partner strategici
- costruzione di business plan, studi di fattibilità e piani industriali
- costituzione di società locali, branch o uffici di rappresentanza
- assistenza fiscale internazionale, tributaria e doganale
- operazioni di joint venture, acquisizioni e fusioni
- realizzazione di missioni mirate

Lo studio veicola le aziende italiane verso mercati esteri, ponendole in contatto con partner commerciali locali di natura privata ovvero istituzionale, e sovrintendendo alle relazioni instaurande/instaurate. Le aziende vengono indirizzate con un rapporto diretto Business to Business, ove lo Studio ha il ruolo di facilitatore nella transazione, di congiunzione tra le imprese

Bandi di gara internazionali

Lo Studio Martelli & Partners assiste le aziende:

- Ricerca bandi di gara internazionali;
- Assistenza alla partecipazione ai bandi di gara;
- Assistenza in materia di compliance requirements relativi ai bandi

Reti di Imprese

La nostra conoscenza approfondita dello strumento giuridico delle Reti d'Impresa ci consente di affiancare le aziende, che intendono aggregarsi con l'obiettivo di accrescere la loro competitività e innovatività (pur mantenendo la propria individualità commerciale) occupandoci di:

- analizzare la competitività aziendale ed i fattori di miglioramento della singola impresa;
- ricercare e favorire i contatti con altre imprese potenzialmente interessate alla costituzione di Rete;
- predisporre un programma di rete ed un contratto di rete tra le aziende individuate;
- sovrintendere alla sottoscrizione del contratto da parte dei partecipanti;
- gestire la rete d'impresa, quale organo esecutivo;
- reperire finanziamenti ad hoc per la rete d'impresa costituita/costituenda

Finanziamenti alle imprese

Pianifichiamo soluzioni di business efficaci preoccupandoci di individuare anche le forme di finanziamento più idonee per la realizzazione dei progetti, supportando le imprese nell'iter di accesso alle linee di credito:

Finanziamenti Privati

- Private Equity
- Mini-bond
- Venture Capital

Finanziamenti Pubblici

- Fondi Europei
- Finanziamenti Regionali



CONTATTI



Roma
ITALIA

Viale delle Milizie 4
00192 - Roma
Tel. +39 06 86329688
Fax: +39 06 86211319

Milano
ITALIA

Via Montebello 24
20121 - Milano
Tel. +39 02 94437658
Fax: +39 02 89356036

Dubai
UAE

Level 28, Al Habtoor
Business Tower
P.O. Box 29805
Tel. +971 4 453 2684
Fax: +971 4 453 2674
Mobile: +971 50 8545367

www.studiomartelli.it
info@studiomartelli.it

progetto editoriale e grafico Studio Martelli & partners